



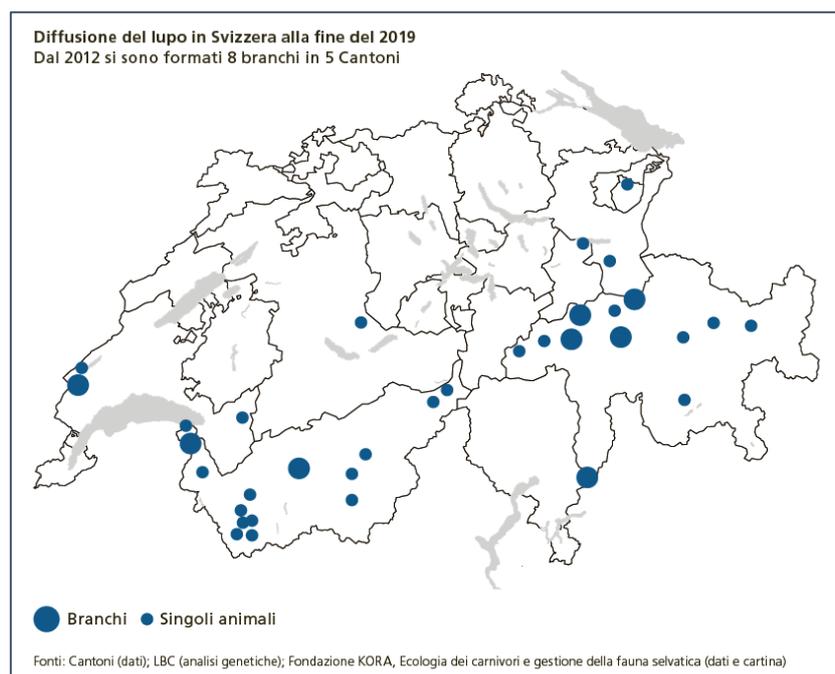
Scheda informativa

27 febbraio 2020

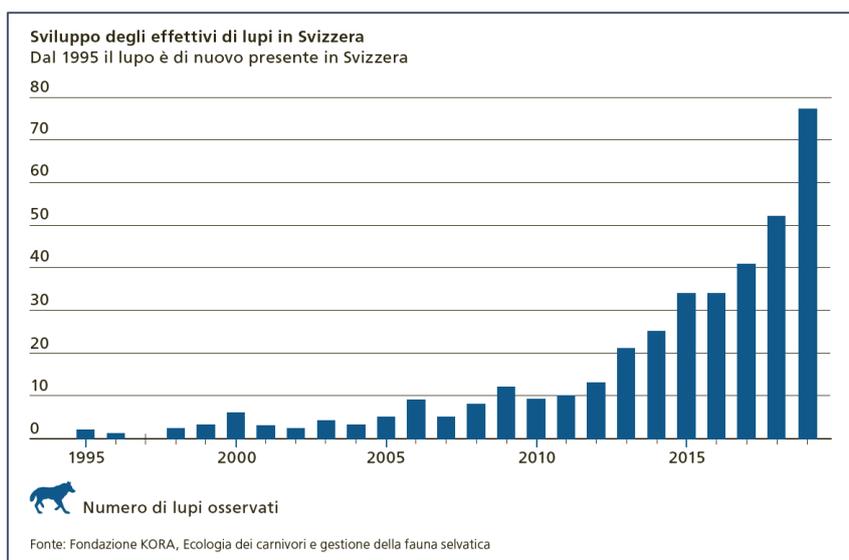
Il lupo in Svizzera

Da quando il lupo è tornato in Svizzera, circa 25 anni fa, la sua popolazione è in crescita. Al momento il nostro Paese ospita circa 80 individui in una dozzina di Cantoni. La specie si è ormai insediata nel Canton Vallese, nelle valli dei Grigioni, nel Bellinzonese, nelle valli nordalpine del Pays d'Enhaut fino all'Oberland sangallese, attorno al Säntis e nei boschi del Giura vodese. La revisione della legge sulla caccia disciplina la convivenza tra il lupo e l'uomo secondo criteri consoni ai tempi: permette ai Cantoni di regolare, a titolo preventivo, gli effettivi di lupi al fine di ridurre i conflitti. Il lupo rimane tuttavia una specie protetta e i branchi restano salvaguardati.

La legge federale sulla caccia indica ai Cantoni le specie di fauna selvatica protette, quelle che possono essere cacciate e i periodi di protezione. La legge in vigore risale al 1985, quando la specie era ormai estinta in Svizzera. Il predatore ha cominciato a ripopolare la Svizzera nel 1995 e i suoi effettivi ammontano oggi a circa 80 individui ripartiti in otto branchi.



I lupi predano ogni anno tra le 300 e le 500 pecore e capre. I loro attacchi colpiscono anche greggi protette da recinzioni o cani da protezione delle greggi, dato che i lupi sono in grado di imparare come aggirare le misure di protezione. I loro attacchi e la loro presenza nei pressi di insediamenti preoccupano le popolazioni locali. La legge sulla caccia rivista tiene conto del crescente numero di esemplari presenti in Svizzera. Inoltre, disciplina secondo criteri consoni ai tempi la convivenza dell'uomo con la crescente popolazione di lupi.



Dalla formazione del primo branco in Svizzera, nel 2012, la popolazione di lupi si è moltiplicata per otto. In futuro, i Cantoni potranno regolare a titolo preventivo l'aumento degli effettivi, al fine di prevenire danni alle greggi o che i lupi perdano il loro timore naturale nei confronti dell'uomo. È il caso, ad esempio, quando i lupi hanno imparato come aggirare la protezione delle greggi o quando si avvicinano agli insediamenti.

L'abbattimento di lupi nel branco è tuttavia soggetto a diverse condizioni: i Cantoni devono applicare criteri di proporzionalità e non possono, ad esempio, agire contro branchi in zone lontane da greggi o insediamenti. Inoltre devono fornire previamente alla Confederazione validi motivi che giustificano l'abbattimento. Rimane in vigore il diritto della Confederazione e delle organizzazioni ambientaliste di ricorrere e di esigere la verifica della legittimità della decisione di abbattimento presa da un Cantone. Gli abbattimenti sono di competenza delle autorità cantonali e sono affidati prevalentemente ai guardiacaccia.

Il divieto di cacciare il lupo **permarrà** anche in futuro. La specie rimarrà protetta e i branchi saranno preservati. Singoli individui che hanno causato danni notevoli, potranno essere abbattuti soltanto se in precedenza erano state adottate misure di protezione delle greggi ragionevoli.

Queste misure servono a consentire la convivenza fra l'uomo e il predatore in Svizzera, un Paese densamente popolato.

La protezione delle greggi ne esce rafforzata

La legge rivista migliora la protezione degli animali da reddito, in quanto prevede un aumento degli obblighi a carico degli agricoltori. A differenza di oggi, infatti, i danni causati dal predatore saranno risarciti solo se le greggi erano protette da recinzioni o da cani di protezione. Questa prescrizione promuove una protezione delle greggi efficace in tutto il Paese.

La protezione delle greggi oggi

La Confederazione finanzia la protezione delle greggi nei Cantoni con circa 3 milioni di franchi l'anno, di cui quasi la metà è destinata alla consulenza prestata ai Cantoni e ai detentori di greggi di ovini e caprini. L'altra metà finanzia le misure per l'allevamento e la formazione di cani di protezione delle greggi e per il rafforzamento delle recinzioni.

Sono circa 300 i cani di protezione delle greggi impiegati oggi in Svizzera.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito <http://www.protectiondestroupeaux.ch/it/>

Maggiori informazioni

Sezione Media, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, tel. +41 58 462 90 00